

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

HISCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PADOVA 9 Dicembre

PEREQUAZIONE FONDIARIA

XI.

Ma altri pregi si riscontrano nel progetto della Commissione i quali meritano di essere posti in rilievo, e che provano com'essa si sia ispirata a principii di giustizia ed equità ed abbia altresì mirato a nobilissimi intenti di civile progresso.

Alludo allo stabilimento dell'epoca fissa di riferimento del Catasto;

Alla larghezza di vedute in rapporto ai fabbricati rurali;

Agli effetti civili del Catasto;

All'abrogazione dei tre decimi di guerra.

Per i fabbricati rurali il progetto del 1882 all'art. 7 stabiliva che i fabbricati stessi d'ogni specie fossero esclusi dal censimento sui terreni e soggetti all'imposta sui fabbricati praticando, in corrispondenza ai terreni, una proporzionata detrazione.

Il contro, progetto della Commissione invece, in rapporto alle detrazioni vuole che i fondi provvisti di tutto il loro istrumento rurale non sieno posti sull'egual linea con quelli che più o meno ne difettano, perchè vi hanno territori, dove i fabbricati rurali mancano sul fondo stesso, o esistono in meschino o misero stato, mentre altri abbondano o vi sono assai meno deficienti. Non sarebbe giusto nè equo trattarli tutti alla medesima stregua; ed in quanto alle esenzioni soggiunge la Commissione: «Tutti i documenti, tutte le informazioni che si hanno sulla nostra agricoltura, e più che altro quelle contenute nella Inchiesta Agraria, concordano in un lagnoso dolore sulle misere condizioni delle abitazioni dei contadini e sul difetto, o la totale mancanza di adatti edifici rurali. Ne vanno compromessi la produzione, l'igiene e il plasma stesso vitale delle nostre popolazioni. In molti luoghi conviene rompere l'agglomerazione rusticana, e portare la gente al largo sulla campagna; in altri non si può pensare a miglioramenti agricoli, se prima o contemporaneamente non si pensa all'abitato; dappertutto, dove non occorre creare di pianta, v'è tuttavia da emendare, da estendere, da perfezionare. Ed è per questo che noi vogliamo largheggiare quant'è possibile coi fabbricati rurali, cominciando col tenerli uniti al Catasto dei Terreni, e poi proponendo di maggiormente estendere per essi la temporanea immunità pei miglioramenti».

Il loro estimo, come quello dei terreni, sarà riferito ad un'epoca fissa, la medesima che per i terreni; e non si avrà alcun riguardo agli ampliamenti eseguiti posteriormente ad essa. E s'intende, come per i terreni, finchè si rimane sulla medesima area; finchè trattasi d'uno stesso fabbricato o che si edifica sui suoi accessori.

Proponiamo inoltre un provvedimento radicale, che anche ai nuovi fabbricati rurali, ossia costrutti sopra aree che non fossero già prima edificate, sia ciò nonostante accordata la esenzione da imposta fino alla revisione generale del Catasto. L'area con-

serverà in tal caso il suo estimo, non andrà immune che la costruzione, e come se si trattasse d'un miglioramento rurale propriamente detto. Si parifica il fabbricato ad una bonifica o ad un dissodamento».

Circa l'epoca di riferimento del Catasto la Relazione ricorda che la Commissione è stata unanime sul punto di massima, di attenersi ad un'epoca fissa, specialmente intera, in vista principalmente di non difficolitare i miglioramenti durante l'esecuzione del Catasto.

Ed aspira ad ottenere che le operazioni catastali sieno condotte con tale esattezza ed in modo da poter con altra legge determinare gli effetti giuridici del Catasto e le riforme da introdursi a tal fine nella legislazione civile; vorrebbe cioè che esso servisse altresì alla prova legale della proprietà iscritta e figurata, formasse stato giuridico di proprietà, accertandone il diritto nel suo titolo e nel suo oggetto.

Provveda infine, a tutto beneficio dei contribuenti perchè, in determinati periodi sieno tolti i 3 decimi di guerra.

Si è dunque veduto che la sperequazione esiste; ma rappresentarla in cifre numeriche è cosa quasi impossibile dappoichè naturalmente non è dato di poter procurarsi tutti gli elementi che a ciò sarebbero necessari; ad ogni modo taluni dati numerici, per così dire a colpo d'occhio, possono capacitare sempre più che la sperequazione che si è dianzi provata in via generica colla disformità dei vari catasti, deve sussistere e talvolta in altissimo grado.

Mettiamo quindi a raffronto tra di loro alcune Provincie che notoriamente si trovano in condizioni fondiarie analoghe e vedremo, per es., che la Provincia di Cremona paga L. 20 per ettaro, Pavia, Mantova L. 10, Rovigo, Caserta L. 7, Bologna L. 6, Catania L. 3, Campobasso L. 2.

Andiamo per compartimento, il Lombardo-Veneto per ogni abitante paga L. 7,44, il Modenese L. 5,03, il Toscano L. 3,64.

L'imposta fondiaria erariale è complessivamente di 125 milioni; ebbene di questi 125 m. il Lombardo-Veneto insieme al Piemonte colla Liguria ne pagano 50, quasi la metà dell'intera Italia. (*)

Le discrepanze ammesse da tutti sono evidentemente grandissime, ed è mestieri sopprimerle ed al più presto; lo esige l'equità, la giustizia, lo esigono imperiosamente le condizioni agricole del nostro paese.

La trasformazione delle colture universalmente suggeritaci per alcune Provincie particolarmente elp è cosa impossibile.

Volete, disse il nostro Romanin Jacur, (**) volete che noi Veneti, dopo avere ridotte, a tutte nostre spese, le valli a terreni produttivi, trasformiamo ancora di più?

Volete che i Piemontesi, che hanno trasformato tutti i loro colli

(*) Il dep. Romanin-Jacur ha riscontrato che queste regioni producono la 1/6 parte di tutto il frumento che si produce in Italia, la 1/6 parte della canapa, la 1/6 parte del vino e la 1/3 parte del granone. Vi mancano gli agrumi e l'olio ed altri prodotti dell'Italia meridionale.

(**) Questione agraria. — Discorso Romanin Jacur dinanzi la Camera dei Deputati nel 1884.

alla coltura del vigneto facciano ancora qualche cosa di meglio?

È nella regolarizzazione della imposta sulle terre che l'agricoltura deve attendersi attualmente un vero sollievo, e questo non lo si può ottenere che mediante un ricensimento generale basato sulla misura e sulla stima.

Lo si faccia dunque e presto, e se è vero che, per ottenerlo, è indispensabile qualche diecina di anni perchè non si affretti ad approvarlo? perchè aggiungere tempo al tempo necessario per la sua attivazione?

Un Catasto come quello che da noi si vuole, lo hanno i paesi più civili d'Europa e quelli che non l'hanno lo vogliono.

Lo hanno decretato la Russia, la Scandinavia, la Spagna; lo hanno la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Prussia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, e persino esso è ora in via di formazione nella Bosnia e nell'Erzegovina.

E l'Italia che insegnò agli altri, a tutti, il Catasto grafico, ne è priva per più di metà col disordine nella parte restante.

Sono 20 anni che si lotta per averlo e non ci si riesce.

Ed è tale e tanto cotesto disordine che ha fatto dire a S. E. Magliani che l'enorme ingiustizia che esso provoca nella imposta è così accentuata, da fargli preferire, o v'essa avesse ancora a durare, persino la sua soppressione, e la surrogazione d'altra imposta!

Cont./ Dott. E. VECCHIATO.

ITALIA IN AFRICA

La Reuter ha dal Cairo che l'azione dell'Italia a Massaua fu di sorpresa completa per il governo egiziano. Venero chieste spiegazioni al console italiano che rispose di non essere informato. Il Kedivè telegrafò allora al Sultano. Credesi che l'ambasciata turca a Roma riceverà istruzioni di chiedere spiegazioni. Dopo l'arrivo di Wolff, l'Italia reclamò circa le difficoltà suscitate dall'amministrazione egiziana a Massaua, e chiese il trasferimento dell'amministrazione civile alle autorità italiane. L'Egitto rifiutò. Il suo rifiuto fu approvato allora dall'Inghilterra.

Altri invece dicono che l'Inghilterra non c'entra per niente.

E crediamo ciò naturalissimo e più consono al vero.

La verità vera è che a Massaua ormai siamo padroni soli, sebbene non sappiamo, finora, che cosa vi stiamo a fare.

NEI BALKANI

Da Londra sono addivenuti ottimisti poichè si assicura che la situazione della Rumelia è molto migliorata. Credesi che le vedute di Salisbury saranno adottate dalla Turchia che non insisterà per il ristabilimento dello statu quo puro e semplice, e non manderà truppe in Rumelia.

Viceversa poi sono tutt'altro che buone le relazioni che vengono di Serbia.

Invero la sospensione d'armi fu prorogata. Ma d'altra parte in Serbia si procede a più regolare organizzazione. Difatti le divisioni del Danubio, della Sciumadia, della Drina e della Morava formeranno un esercito intitolato dalla Nischava, comandato da Stortatovich con Milanowitch capo di stato maggiore. Milanowitch recò a Pirov le stesse condizioni precedenti. Il governo bulgaro si riservò rispondere. Le opinioni sono diverse sulla probabilità di un accomodamento. Temesiche la proposta di sgombrare reciprocamente il territorio, non riconosca sufficientemente le vittorie bul-

gare, a che quindi una soluzione pacifica sia difficile.

Annunciati poi da Costantinopoli che il commissario turco Lebib arrivato da Filippopoli dichiarò esservi stato accolto freddamente: crede che la sottomissione dei rumelioti non si otterrà colla semplice persuasione, occorrerà una forte azione militare.

Lo crediamo anche noi.

Intanto anche la Rumenia si fa sentire.

Il ministro Bratiano rispondendo a una interpellanza di Gonesco, disse che il governo domandò lo smantellamento delle fortezze bulgare del Danubio alla Conferenza che rispose che non aveva missione di pronunciarsi in proposito. Aggiunse che il governo è tenuto di osservare una prudente riserva malgrado l'idea generosa del movimento rumeliotto.

Bisognerà quindi far calcolo anche sulla Rumenia.

Dalle Rive della Dora

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 7 dicembre.

SEMPRE ARBITRII!!

Come già avete appreso da qualche giornale della Capitale un inqualificabile arbitrio venne perpetrato nella nostra città.

Il giorno 3 le porte dell'Associazione Democratica Subalpina venivano sfondate dagli agenti della forza pubblica, i cassetti dei tavoli scassinati, i locali minutamente perquisiti e i registri di amministrazione sociale, molti giornali, qualche bandiera ed un busto di G. Oberdan tutto involato dalla questura. Come apparente ragione di questo grave arbitrio, commesso contro un corpo costituito legalmente, e che ha pubblicamente agito con ogni lealtà di mezzi, e che ha un consiglio esecutivo composto di persone stimate e conosciute nella nostra città, e che non hanno mai tralasciato di rendere pubblici i loro nomi in ogni occasione ed in ogni atto che l'associazione stessa riguardava; una apparente ragione a tal sopruso, dico, si volle forse trovare nel fatto, che nella notte dalli 2 ai 3 corrente un petardo scoppiava in vicinanza al monumento di Vittorio Emanuele I. in piazza della Gran Madre di Dio recandogli qualche lieve guasto ai fregi in bronzo che sotto a questo monumento stanno.

Appena il consiglio direttivo dell'associazione seppe della violazione dommiciliare si riunì d'urgenza e formulò una energica e dignitosa protesta in viandola ai giornali della città, la maggior parte dei quali ne tacque, ed alcuni altri si accontentarono accennarla.

In seguito a ciò si procedeva all'arresto di quattro giovani appartenenti alla gioventù repubblicana e che venivano deferiti all'autorità giudiziaria la quale proseguendo l'operato della questura, rifaceva nell'associazione una nuova perquisizione e apponeva i sigilli alle sue porte facendone sorvegliare le adiacenze.

In questi gravi termini stanno ora le cose. La questura pare abbia tutto l'interesse a far credere che nell'associazione si siano trovati chi sa quali corpi di reato, mentre realmente, come lo dichiarò il consiglio stesso con lettera espressa inviata, null'altro che registri, giornali, bandiere, busti e quadri furono esportati; tutte cose come vedete, che sono innocentissime, e che non possono che aggravare maggiormente l'arbitrio di una violazione aperta al diritto di associazione e di proprietà.

La stampa cittadina tiene il più assoluto silenzio su questi fatti, e non è che prodiga nel pubblicare i comunicati che le trasmettono l'autorità. Però l'opinione della cittadinanza è scossa per un fatto che è nuovo nella storia di questi ultimi dieci anni, tanto più come vi ripeto che il consiglio della associazione democratica è composto di persone che hanno un passato ed una reputazione illibata come uomini e cittadini. Le considerazioni che il pubblico fa intorno a ciò, sono varie, e l'opinione generale si è che le autorità abbiano preso motivo da questa occasione per sciogliere l'unico gruppo di democratici veri della nostra città, e per offuscare nella cittadinanza la stima e la considerazione che si aveva in loro. Vi ho segnalato il fatto gravissimo, e le considerazioni del pubblico, tralascio di farvi i miei commenti, lasciando voi a farli colla vostra consueta generosità e franchezza di parola.

Da un gruppo di liberi cittadini radunatisi per protestare, unitamente ai membri del consiglio dell'associazione democratica, venne scritto immediatamente all'on. dep. Luigi Ferrari dell'estrema sinistra, perchè presenti formale interpellanza al Parlamento.

Non mancherò di darvi tutte quelle ulteriori informazioni che mi sarà dato poter raccogliere sui fatti facendone oggetto di una nuova dettagliata corrispondenza.

C. G.

(*) Lo faremo senza dubbio, possibilmente domani.

(N. della D.)

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 7

Presidenza Biancheri. — ore 2,20.

Riprendesi la discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria.

Balsano non ammette il catasto estimativo che giudica vano e quasi impossibile.

Lucchini Odoardo approva l'abolizione dei decimi di guerra, approva che si faccia il catasto geometrico parcellare, fosse anche solo come lavoro storico informativo. Quanto alla perequazione proposta, la considera come una serie di provvedimenti per l'avvenire, da prendersi in seguito ad operazioni da eseguirsi e il cui esito è incerto.

Minghetti osserva che il catasto deve appunto rischiare questo buio.

Pavoncelli approva il catasto come conferma dell'unità d'Italia. Circa al sistema accetta il geometrico.

Almena dichiara che voterà contro la legge. Osserva che vi è incertezza nell'aliquota del catasto estimativo che ritiene inefficace.

Il seguito a domani.

Annunciati le interrogazioni di Bovio sui nuovi regolamenti universitari, di Tegas e di Lucca sulle notizie di nuovi dazi per l'introduzione del bestiame in Francia, di Francaia sull'applicazione della legge di risarcimento ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Levasi la seduta alle ore 5 e 15.

Senato del Regno

Tornata del 7

Presidenza Durando. — ore 2,30.

Riprendesi a discutere il pareggioamento delle università.

Saracco a nome della maggioranza dell'ufficio centrale dichiara che questo essendosi fermato alla sospensiva senza studiare il merito delle convenzioni, non si crede autorizzato a rimanere al suo posto per discutere le convenzioni dopo il voto di ieri.

Parlano Baccardo e Depretis che rammentano le considerazioni politiche svolte ieri; insiste sulla convenienza dell'immediata discussione.

Saracco accetta il rinvio all'ufficio centrale.

La ripresa della discussione è rinviata a domani.

IN AMERICA

Negli Stati Uniti d'America fu aperto solennemente il congresso col Messaggio del presidente Cleveland.

Questi nel suo messaggio dice che le relazioni estere sono amichevoli ma non possono acconsentire alla domanda dell'Austria di annullare la nomina di Kelley perchè il governo non può abbandonare il diritto di nominare i propri funzionari. Il governo vigila perchè l'America non si trovi complicata in questioni politiche coi governi esteri cercherà di sviluppare le vaste risorse interne e le arti della pace. Il messaggio parla del canale di Nicaragua, della ferrovia di Thuan-tepec pel trasporto delle navi attraverso l'istmo, della convenzione del Congo ed isole Caroline, ove spera che non sorga nessuna difficoltà. Loda gli americani ivi stabiliti e raccomanda alla commissione di regolare la vertenza della pesca con l'Inghilterra, dice che le entrate oltrepassano i bisogni del servizio pubblico.

Dichiarasi partigiano della tassa di importazione degli oggetti di prima necessità; raccomanda l'abolizione della tariffa differenziale in favore degli oggetti d'arte prodotti dagli americani all'estero; raccomanda vivamente la sospensione della coniazione dei dollari d'argento; entra in molti dettagli per spiegare tale raccomandazione; constata la necessità di aumentare la marina, e condanna la poligamia.

Raccomanda il progetto tendente ad impedire l'immigrazione dei Mormoni nonché il progetto regolante la successione del presidente in caso di morte del presidente e vicepresidente.

Corriere Veneto

Rovigo. — La deputazione provinciale ha delegato i signori Bononi Giovanni presidente del Consiglio provinciale e Minelli Tullio deputato provinciale a recarsi a Roma per convenire col ministero del Tesoro sulla questione dei contributi idraulici perchè il Ministero aveva comunicato il decreto per pagamento degli arretrati del secondo decennio non iscritti in bilancio. Questa rappresentanza della provincia ha pure incaricato di conferire col ministero dei lavori pubblici per questioni attinenti alla bonificazione generale del Polesine.

Udine. — Dopo l'aumento del dazio sul zucchero e caffè, voluto dalla recente legge del catenaccio, il contrabbando al confine orientale del regno accenna a farsi più vivo che per lo passato, e specialmente nella zona bassa del Friuli, perchè il confine politico vi è delineato in aperta e piena campagna. Da ciò ne viene che il governo dovrà subito e necessariamente aumentare d'assai il Corpo di guardie doganali scaglionate lungo quella linea.

Verona. — Nella tornata del 25

Appendice

72

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Vi risponderò io, marchese, disse il duca. Volete sapere che desidera Mario di Villalba figlio d'un virtuoso conte siciliano, Orazio il bandito, il duca di Murro, principe colonna, il visconte di Darvis?... ve lo dirò in due parole: Ereditare i milioni della vedova Lenoit mediante il vostro matrimonio, uccidervi domani, dar battaglia alle Maschere Nere...

Il Visconte di Darvis roteava d'intorno gli occhi sconvolti... di tratto in tratto si scuoteva dalle strette formidabili di Michele e del conte... ma ricadeva spossato.

— Mario di Villalba — interrogò il duca, voi dovete morire...

— Mai... rugli il visconte.

— Eppure bisogna, bisogna che riscattiate colla vostra morte una vita

novembre il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il progetto per la permuta, fra altro, di alcuni tratti di terreno facenti parti delle fortificazioni militari di Verona per allargamento dell'accesso al ponte Alcaudi e per sistemazione di una pubblica passeggiata, con altri terreni di proprietà del comune di Verona, da essere aggregati alle caserme Pallone, e ciò ai patti e alle condizioni determinate dalla convenzione 13 maggio 1885. I terreni per sistemare la pubblica passeggiata sono alcuni spalti e fortificazioni fuori di porta Vittoria, dei quali però il governo accorda l'uso precario con soggezione alla servitù militare.

Cronaca Cittadina

Arrivo. — Iersera è arrivato fra noi il deputato Francesco Crispi; all'illustre statista i nostri cordiali saluti coll'espansione imposta dalla illimitata stima e fiducia verso l'uomo egregio che, in tanta miseria, sa tenersi degno delle nuove aspirazioni d'Italia nei suoi doveri con se stessa, colla civiltà e colla umanità.

Per giro all'« Euganeo » a dilucidazione di quanto egli scrisse iersera.

Sappiamo che l'istanza presentata dai sigg. giurati pel riposo del sabato non è minimamente *sub iudice*, ma fu ritirata dal sig. capo dei giurati. Riteniamo poi che fra S. Ecc. il sig. Presidente ed il capo dei giurati siano state passate quelle intelligenze per le quali le esigenze della giustizia saranno conciliabili coi riguardi dovuti ai sigg. giurati. D'altra parte niun dubbio su ciò abbiamo, convinti fermamente dello zelo per la giustizia e dei principii di umanità che onorano il conte Ridolfi.

Musica Sacra. — Ieri nella Basilica del Santo si eseguì per la prima volta una Messa ed un *Tota Pulchra* del chiarissimo maestro Soranzo.

Parlare diffusamente come si converrebbe in merito di tali lavori, non lo permette l'indole del nostro giornale. Ci limiteremo quindi a constatare l'impressione generale su tali composizioni.

La messa concertata a tre voci è un lavoro di gran mole e che nel suo insieme ha moltissimi pregi, sia dal lato melodico che dall'istrumentale.

Il *Kyrie* piacque assai perchè in esso l'autore interpretò a perfezione la filosofia delle aspirazioni con un pensiero armonioso e delicato.

L'introduzione del *Gloria* è preposta da un magnifico pensiero fugato,

di infame, come testè Achille di Chermber lo sfigurato...

Il visconte di Darvis a tale rivelazione si sentì imperlare la fronte di grosse gocce di sudore.

— Volete morire?...?

— Mai...

— Peggio per voi... morrete lo stesso...

Michele e d'Aymale, il marchese ed il suo cameriere legarono con salde funi il visconte e lo trasportarono bene imbavagliato in un padiglione che sorgeva nel giardino del marchese...

— Adele! in nome dell'antica amicizia, ravvedetevi — esclamava il duca di Chermber.

— Ravvedermi, dite!... io sono da molto tempo, io ora lotto colla ragione... lotta orribile, sig. Duca, nella quale certamente dovrò soccombere...

Il duca l'ascoltava.

— Ormai tutto è finito... la mia carriera di donna alla moda si spegne come un fuoco di Bengala... passato e presente mi ballano una ridda infernale... ed io tremo pel futuro.

— Cercherò, madama, di rendervelo meno triste...

— Voi, milord!... no... voi non sareste in caso, non fareste che rintuzzare la piaga ed ogni vostro benefi-

che con molto piacere si ripete al *Cum Sancto*. Anche i concertati del *Domine Deus* e del *Quitolliz* non difettano certo di novità sia per concetto come per forma. E qui si sente il maestro di Cappella che fa emergere i migliori elementi dei quali può disporre come il Basso Cristofoli, il Tortella ed il Sertorio.

Anche il *Credo* nel suo insieme, per la sua uniformità di condotta che al severo unisce il melodico, è un pezzo che onora altamente l'autore il quale al *Qui propter* svolge con un bellissimo motivo l'adagio preparatorio all'*Incarnatus*. Ed anche qui fa emergere stupendamente ai potenti mezzi vocali del bravo Cristofoli.

Indovinatissimo l'intermezzo orchestrale dell'offeritorio per soli archi.

Nel *Sanctus*, nell'*Agnus* e nella Sonata finale il maestro compositore nei suoi concetti fu sempre all'altezza eguale di tutta la messa.

Il *Tota pulchra*, eseguito alla sera, concertato a 4 voci nel quale presero parte i fanciulli della Scuola Valotti si può chiamare il *dulcis in fundo* poichè in tale pezzo ci è una fecondità tale di pensieri, lavorati con potenza magistrale da far conoscere che l'autore è degno emulo di quei famosi suoi predecessori che con le loro opere illustrarono il mondo musicale.

Concludendo: ieri al Santo alla solennità religiosa si unì quella dell'arte e protagonista in questa fu il maestro Soranzo al quale di tutto cuore facciamo le nostre sincere congratulazioni.

Passo sull'Adige. — E' rimasto senza effetto il primo esperimento d'Asta tenutosi per l'appalto novennale dell'esercizio del diritto di passo sull'Adige ed Anguillara Veneta, di proprietà promiscua della Provincia di Padova e del Comune di San Martino di Venezia. Il secondo esperimento avrà luogo presso la deputazione provinciale nel giorno 14 (lunedì).

Commemorazione Bellavite. — Ieri il prof. Giampaolo Tolomei lesse nell'Aula Magna dell'Università innanzi un numeroso concorso di professori, di studenti, di cittadini, e delle autorità locali, la commemorazione del compianto professore di diritto romano e civile, Luigi Bellavite, che fu non solo amico, ma discepolo del commemorante.

Esposò l'oratore la vita del defunto maestro e giureconsulto sino dalla sua nascita, 64 anni or sono, dimostrandone l'acuto ingegno e profondità di studi giuridici dei quali era fornito.

— Dalle 10 alle 11...
— Vi sarò io pure.

— Voi adunque, marchese de la Rousselliere, voi adunque amate madama Lenoit?
Il marchese assentì col capo.
— Mi date facoltà allora di concludere quanto è vostro desiderio?
Il marchese non fece che stringere la mano al duca di Chermber.
— A patto però che abbandoniate la Francia... Parigi...
— A qualunque condizione...

— Fatevi coraggio, Adele, tutto non è ancora perduto; ancora pochi giorni di finzioni e poi?... colla vostra abnegazione, coi vostri sacrifici avrete riparato ai gravi danni che vi siete studiati, come strumento di arrecare alla Società, il passato si cancellerà ed il futuro vi sedurrà col suo roseo albore...

— Mai, milord!... se sapeste, se poteste comprendere quale trasformazione!...
E pianse.
Il duca di Chermber conosceva Adele meglio ch'ella non credesse, si alzò commosso e misurò a lunghi passi la stanza... Le si piantò innanzi...
— Adele — ei disse — avete fatto quanto desideravo?...
— Sì, ho chiamato per questa sera tutti i Guanti Gialli...
— Qui?...
— Qui...
— A che ora?...

Passò in rassegna tutte le varie opere da lui pubblicate, e la fama ben meritata che da queste n'ebbe in Italia ed all'estero. Si fermò specialmente sopra quella importantissima che riflette la *codificazione del diritto*, svolta in Germania ed agitata fino nel campo politico fra le due scuole, la *storica* e la *filosofica*, accentuando i giusti criteri critici del Bellavite nella traduzione dal tedesco delle opere del Savigny, e dell'Itering, proposasi la conciliazione fra i pacifici belligeranti *conservatori* e *positivisti*, sostenendo la bontà preminente del diritto comune romano, gloria d'Italia, luce permanente, e base anche delle moderne legislazioni civili.

Parlò il Tolomei degli onorevoli incarichi e lodi ch'ebbe il Bellavite dagli scienziati tedeschi e delle osservazioni giuridiche da esso fatte sul famoso libro del Minghetti: *Chiesa e Stato*. Dichiarò l'oratore che il Bellavite era italiano di sentimenti, e come giurista tenne sempre alta la gloria d'Italia. Lo indicò ai giovani come modello di studi e tipo costante di giustizia imparziale.

Il discorso del Tolomei fu coronato, come bene si meritava, di applausi generali dall'uditorio.

Per infossamento foraggi. — In seguito a Circolare del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio datata li 18 Luglio 1885 è aperto il concorso a premi per l'infossamento dei foraggi.

Possono farsi avanti tutti gli agricoltori del Distretto primo di Padova.

Tre sono i premi accordati dal Ministero:

1. Premio di Lire 250.
2. Premio di Lire 150.
3. Premio di Lire 100.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione del Comizio agrario di Padova non più tardi del 15 dicembre.

La Commissione incaricata di giudicare dell'ammissione, è composta dei signori Colpi dott. Pasquale, Nardi Lorenzo, Sette Giuseppe e Keller prof. Antonio, presidente del Comizio Agrario, che verificherà la esattezza delle dichiarazioni fatte dai concorrenti e terrà conto specialmente delle seguenti circostanze: — Novità della pratica d'infossare foraggi; Quantità dei materiali infossati e loro qualità; Forma di Silos adottata.

I premi, convertibili in medaglie qualora i premiati le preferissero al denaro, si conferiranno in un'adunanza solenne del Comizio.

— Dalle 10 alle 11...
— Vi sarò io pure.

— Voi adunque, marchese de la Rousselliere, voi adunque amate madama Lenoit?
Il marchese assentì col capo.
— Mi date facoltà allora di concludere quanto è vostro desiderio?
Il marchese non fece che stringere la mano al duca di Chermber.
— A patto però che abbandoniate la Francia... Parigi...
— A qualunque condizione...

Madama vedova Lenoit riceveva in particolare colloquio il duca di Chermber...

— Madama — ei disse — colla più fine galanteria... io sono l'amico del marchese de la Rousselliere...

— Ho sommo piacere, milord, di fare di persona la vostra conoscenza... A qual fortunato avvenimento lo debbo?...
— Alla vostra felicità...

— Alla mia felicità? — ella disse accentando la frase...

— Mi spiego... Il marchese mi confidò il suo affetto per voi, il vostro per esso, e mi delegò di farvi la formale domanda di matrimonio, inten-

Per i coltivatori di frumento. — In base alla Circolare N. 637, 23 ottobre p. p. del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio è aperto un concorso a premi per la coltivazione del frumento. Il concorso è esteso a tutti gli agricoltori del Distretto primo di Padova.

Le domande di ammissione da presentarsi alla Direzione del Comizio Agrario non più tardi del 31 Dicembre corr. devono contenere ragguagli precisi.

La Commissione composta di A. Sette, Angelo dott. Ceza, Ezio Giaretta e del presidente del Comizio Agrario esaminerà le dimande dei concorrenti e giudicherà della loro ammissione. La Commissione richiederà a suo tempo dai concorrenti ammessi la dimostrazione dei risultati ottenuti, per ciò che concerne la quantità del grano stagionato, in peso e volume, la quantità della paglia in peso e il bilancio economico particolareggiato di tutta la coltivazione, dal quale si scorga manifesto il tornaconto dei miglioramenti attuati.

Il Ministero ha messo a disposizione del Comizio una medaglia d'oro ed una d'argento, oppure Lire 400 da ripartirsi in due premi, l'uno di Lire 250, l'altro di Lire 150.

I premi saranno conferiti entro il mese di Agosto in adunanza solenne del Comizio a quegli agricoltori che saranno giunti ad oltrepassare, almeno di un terzo, l'ordinaria media produzione in grano proprio del Comune in cui la coltivazione verrà fatta e determinata dalla Commissione.

Cucina economica. — Per accendere ai desiderii più volte espressi da diverse persone abitanti in *Borgo Savonarola*, la Direzione ha disposto di aprire in detta località, nel giorno 15 del corrente mese una *dispensa di minestra*.

Ogni giorno, quindi, meno i festivi, alle ore 11 1/2 ant. sarà aperta la distribuzione in un locale della casa abitata dalla famiglia Faggian al N. 4969, gentilmente concesso.

Chi vorrà approfittarne, potrà avervi una o più razioni di minestra, pagando 10 centesimi o presentando una marca da minestra per ciascuna razione.

Teatro Garibaldi. — Un teatrone anche iersera.

La Compagnia Emanuel è entrata nelle più cordiali grazie del nostro pubblico.

Il bel dramma di Ohnet ebbe una squisita e perfetta interpretazione.

La Glech non poteva con più fina-

dendo di far pago in breve tempo il suo più ardente voto.

Costanza a si inaspettata novella per poco non ricorse all'estremo rifugio delle donne che quando non sanno quale aria prendere si lasciano vincere da deliqui... astuzia vecchia ma che però riesce sempre nuova.

— Io mi atterrò a quanto il marchese andrà per decidere.

— Ebbene, madama, giacchè vi trovo voi pure disposta ad assecondare i desiderii del marchese, vi annuncio il vostro matrimonio fra cinque giorni.

— Così presto! — esclamò ella...

— Vi sembra?

— Almeno per partecipare alle mie conoscenze...

— Non mi sembra indispensabile.

— Come?...
— Sì, madama, inquantochè appena finita la cerimonia voi partirete per Vienna, essendo il marchese attaccato a quell'ambasciata...

Costanza non capiva in sé dalla gioia; affine si effettuava il suo sogno, sogno di ricchezza, di splendore... avrebbe potuto finalmente assistere a Corte come quelle mondiali matrone ch'ella saettava nel loro passeggio al Bosco o ai Campi Elisi.

(Continua)

intelligenza, con più amore, con più sentimento artistico, sostenere la parte di Clara di Bealieu.

Questa attrice, che ci ricorda la Duse fin nell'accento e nella recitazione, ha tanta vita in sé, tanto fuoco, tanta anima — che il pubblico l'ascolta con religiosa attenzione, ne segue i movimenti, ne nota le controcene e poi applaude, applaude con indicibile trasporto.

Anche la Reiter è una graziosissima e brava attrice; nella parte di Atenaide colse essa pure applausi non pochi.

La Glech e la Reiter hanno sfoggiato poi ieri a sera delle magnifiche toilettes.

Che dire di Emanuel? Egli si mostrò, come sempre, attore perfetto.

Nella scena culminante del secondo atto, Emanuel e la Glech ebbero una vera ovazione.

Sincerissimi elogi allo Zaccani, un Duca di Bligny modello, ed a Valenti, un attore pure assai bravo e coscienzioso.

Stassera Suor Teresa.
Giovedì poi avremo la serata d'onore del primo attore Emanuel con Arduino d'Ivrea, lavoro del professore Morelli.

L'Emanuel non ha bisogno di reclame, di fervorini; è un attore che si raccomanda da sé per la sua eccezionale valentia.

Avremo quindi in quella sera un teatro pieno zeppo di spettatori.

Quod est in votis.

Una al di. — Fra due orizzonti che leggono un giornale:

— Lo statu quo ante che cosa sarà mai? Lo sai tu?

— E' come chi dicesse... qualche cosa d'impossibile per noi.

Bollettino dello Stato Civile del 6 dicembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.
Matrimoni. — Checchinato Antonio di Agostino, contadino, celibe, con Tessari Regina di Vincenzo, contadina, nubile.

Zambolin Angelo di Giuseppe, bovaio, vedovo, con Segafredo Regina di Giovanni, casalinga, nubile.

Noventa Pietro di Luigi, villico, celibe, con Lion Maria di Domenico, villica, nubile.

Dainese Angelo fu Antonio, fornaio, celibe, con Salvan Giuseppina di Valentinio, passamanaria, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Canozza Schiavon Maria fu Lorenzo, d'anni 54, villica, di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: Suor Teresa — Ore 8 1/4.

Listino di Borsa

Padova 9 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	96 80. —
Fine corrente »	97 —. —
Fine prossimo »	— —. —
Genove »	78 60. —
Banco Note »	1 24.1/4
Marche »	2 01.1/4
Banche Nazionali »	2220 —. —
Credito Mobiliare »	902 —. —
Costruzioni Venete »	298 —. —
Banche Venete »	311 —. —
Cotonificio Veneziano »	198 —. —
Tramvia Padovana »	370 —. —
Guidovie »	99 —. —

Diario Storico Italiano

9 DICEMBRE

Nel 1797 alla data d'oggi si aprì il tanto famoso congresso di Rastad. Tale congresso originato dal fatto che l'Austria a Campo Formio non aveva trattato che per i suoi possedimenti e ereditari, era d'uopo, che in apposita assemblea si parlasse pure degli interessi dell'impero germanico, e da ciò il congresso di Rastad.

Esso chiamò l'attenzione dell'Europa sia per le negoziazioni impresive, quanto per i principii svoltivi e il modo con cui si sciolse. Fu sulle basi di detto congresso che qualche

anno dopo si stabilì la pace fra l'impero e la Francia, e fu pure nei principii di esso che avvenne la dissoluzione del corpo germanico e l'annientamento della sua antica costituzione ch'era riguardata come il perno dell'equilibrio d'Europa.

Una rivoluzione avvenuta a Roma e un'altra in Svizzera ed una lega nuova formatasi contro la Francia determinarono il Congresso a sciogliersi, poichè conobbe che le sole parole non drizzano gli Stati!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 9 dicembre.

Après l'udienza alle 10 1/2.

Fatto 32 app. ind. L. 1025

Minerbi: La ditta Albertini di Ancona rimise gli L. 1025 dicendo che spettavano alla Banca; egli rispose che alla B. non spettava nulla perchè l'affare dello sconto non era avvenuto, e che le teneva a sua disposizione. Scrisse tre volte e le tenne a disposizione della Ditta. Aggiunge che la Ditta se sapeva d'aver debito, doveva spedirle direttamente alla B. non a lui. Erano presso di lui le L. 1025 quando fu arrestato.

Albertini Cesare, testimone, rimise a Minerbi L. 1025. Avendo fatto in Ancona una grossa operazione di sconto propose alla B. V. a mezzo di Minerbi la partecipazione dell'affare. Qui descrive le trattative, cita lettere spedite e ricevute ecc. concludendo che l'affare non ebbe luogo. Conferma il rifiuto di Minerbi per la Banca delle L. 1025. Mandò le L. 1025 al Minerbi, nè poteva mandarle alla B. perchè non era affare concluso. Legge una sua lettera in cui diceva a Minerbi che la B. disponesse come credesse meglio delle L. 1025. Aggiunge che lo scopo suo era di darle al Minerbi ed ha scritto così per colorire il dono che intendeva di fare al Minerbi.

Il testimone si trova un po' in contraddizione cogli interr. precedenti e colle lettere che dicevano che le lire 1025 erano destinate alla Banca. Si legge l'interr. scritto, il quale dice che l'affare lo fece colla B. V. e che mandò le L. 1025 alla B. per compenso, avendo accettato l'affare non effettuato. Le lire 1025 le dava alla B. per compenso, essendo esse lire 1025 metà netto di compenso avuto per una transazione analoga con altro istituto.

Il teste dice che scrisse al Minerbi che disponesse come meglio gli piaceva dopo che questi aveagli scritto che la B. non volle saperne delle lire 1025.

Si legge l'interr. Minerbi in cui dice che l'affare dello sconto fu trattato fra lui e la ditta Albertini, e che la B. non poteva ricevere le lire 1025 perchè non sapeva nulla dell'affare.

Il P. M. desidera che Minerbi nomi qualche consigliere per provare il rifiuto delle L. 1025 e Minerbi risponde che non li ricorda, non essendosi messo ciò a verbale. Vengono lette tre lettere del Minerbi, le quali dicono che la B. non richiedeva compenso e teneva a disposizione dell'Albertini le lire 1025 predette.

Fatti 29 e 30

circa affare Periano, ossia dei carichi di granone.

Gei Francesco, test. L'opinione pubblica riteneva il Peirano un briccone, non sa di affari tra Peirano e la B.

Suppieri Giuseppe, testimone, negoziante e possidente, ebbe molti affari colla Banca Veneta specialmente in conto corrente; fu consigliere di amministrazione per molto tempo ed anche ultimamente fu vice direttore. Sa che le cose non andavano bene, e col vice-presidente Moschini emanò una circolare, scritta da lui, con cui si proibiva agli impiegati di giocare, intendendo licenziati quelli che fossero scoperti come giuocatori. Al tempo della catastrofe fu eletto direttore. Nell'82 si scopersero una irregolarità sulle sovvenzioni, e specialmente sul conto Basevi ed allora si nominò una commissione d'inchiesta. Prima del

1882 non sapeva nulla, anzi egli perdettero L. 150,000, e tale era pure l'opinione di tutti i consiglieri tanto più che c'era entrata la prima casa bancaria della città, ossia la casa Levi. Nell'82 la commissione d'inchiesta scopersero anche molti debiti degli impiegati. In un'adunanza a Padova in casa Moschini si decise il licenziamento di Osio per negligenza. Parla poscia di una appropriazione indebita di rendita da parte del Pasetto, che versò una certa somma ed il resto fu coperto con cambiali del padre Pasetto. Partecipò il fatto alla Commissione d'inchiesta.

Il licenziamento dell'Osio non ebbe luogo per interposizione del principe Giovanelli e l'Osio vi rimase fino alla catastrofe. Alla fuga di Pasetto la direzione della Banca Veneta fu affidata a Cesare Levi. Egli non sa più nulla.

Non conosce Peirano e non sa da chi fu presentato alla Banca la quale perdettero una grossa somma negli affari Peirano. La polizza di carico indica il peso e si apre un credito non pel totale dell'importo ordinariamente, egli non avrebbe mai aperto sovvenzioni se non a ditte molto forti. Il teste non ci entrò negli affari Peirano e dopo ebbe pessime informazioni di lui, cioè quando entrò alla direzione della Banca Veneta. Non sa che giocassero i consiglieri nè soli nè cogli impiegati, nè che si giocasse pel ribasso delle azioni. Una volta c'era debolezza nelle azioni ed il cav. Fortis gli propose di fare un sindacato e comperare azioni se venivano offerte per rialzarle. Egli accettò la proposta fino alle azioni 500 e perdettero molto; ciò fu nell'81, a quanto ricorda. Si legge l'interrogatorio scritto in cui dice che il Toderini ed il Donadelli dovean conoscere le malversazioni del Pasetto e che l'Osio ed il Minerbi son rei per lo meno di crassa negligenza nella sorveglianza.

Osio dice che il direttore non ha tempo di sorvegliare libro per libro e specialmente la Prima Nota, e se anche l'avesse fatto, dalle scritturazioni non avrebbe potuto conoscere le malversazioni, che erano bene coperte dalle registrazioni.

Apparentemente i libri erano regolari e si eseguì sempre ciò che di quando in quando suggerirono i censori. Ripete che i registri apparivano regolarissimi. In una commissione di Moschini, Errera e Suppieri la cassa fu trovata regolare, come regolari furono trovati tutti i registri e fu rilasciato analogo rapporto di lode. Un direttore non può occuparsi dettagliatamente della contabilità.

Minerbi conferma i detti di Osio, aggiungendo che i registri apparivano regolarissimi.

Pasetto dice che se avesse stracciato i registri non avrebbero trovato il defraudò di L. 75,000, ed aggiunge che egli non stracciò mai registri e lo prova col fatto delle L. 75,000.

Il teste dice non aver fatto l'esame dei registri perchè non entrava nella rispettiva commissione d'inchiesta, od almeno non prese mai parte. Non ricorda di essere mai stato in veruna commissione d'inchiesta.

L'udienza levò alle ore 12 m.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ah! Ah!! Ah!!! Come confermano i nostri telegrammi particolari, pare proprio che Morana se ne vada, ma non gli si nominerebbe il successore; l'ufficio suo sarebbe disimpegnato da... B. Casalis.

Il papa è indisposto; i dolori alla viscica, causa il freddo, lo tormentano.

Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Campanella le associazioni democratiche ed operaie si recarono a Staglieno a depositare una corona sulla sua tomba.

(Nostrì dispacci)

Roma, 9, ore 8.10 ant.

La Porta ha protestato contro l'annessione dell'amministrazione civile a Massaua; non se ne farà alcun calcolo.

— Sperasi la Bulgaria dia risposta conciliativa per l'armistizio; ciò

per le pressioni vivissime delle potenze, compresa l'Italia e specialmente per la interposizione amichevole dell'Inghilterra.

— Sembrano abortiti gli accordi per la perequazione fondiaria; così il ministero spera di vincere avvalendosi dei voti di certi deputati lombardi e veneti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berna, 6. — Il Consiglio nazionale fu aperto con un discorso di Bezola.

Bukarest, 8. — I partiti nazionale e liberale rappresentanti da Bratiano, dal generale Karalambie e da Kogalniceano; il liberale conservatore rappresentato da Katargi Vernesco hanno emesso un proclama comune formulante un programma politico di opposizione.

Elezioni inglesi

Londra, 8. — Elezioni — 321 liberali, 248 conservatori, 76 parnellisti.

Londra, 8. — Dicesi che i conservatori, persuasi di restare al potere, preparano diggià un programma da sottoporre al Parlamento; esso riguarda specialmente l'educazione e l'amministrazione delle contee nonché le misure di trasferimento della proprietà fondiaria.

Il discorso di Harcourt lascia credere che non sia desiderabile che i liberali si affrettino di rovesciar Salisbury; dice che bisogna lasciare che egli si smascheri.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Sono vendibili a modici prezzi varie

Ocarine Perfezionate

(N. 1 e N. 2)

in terra greggia ed in maiolica con decorazione; tutte sono di ultima novità.

Per le trattative, rivolgersi ai fratelli De Gestebrand, abitanti in Piazzetta Pedrocchi, N. 519.

NON PIU'

Angina Difterica

Il noto Cauterizzatore del Dott. Cogo preso solo per bibita, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, fin dai primi sintomi (febbre e dolore di gola), anche nel semplice sospetto, tronca la malattia e toglie la causa d'infezione della casa e del paese. I Municipi e le famiglie non avrebbero un interesse ad averlo sempre pronto? Il prezzo di ogni boccetta è di Lt. L. due. Dietro Vaglia di Lt. L. dieci il sottoscritto ne spedirà, franco a Domicilio per tutto il Regno, N. 5 boccette servibili per 5 famiglie.

Dott. Pietro Cogo

Medico in Padova, Via del Santo 3950, Specialista delle malattie di gola e di petto.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da Lt. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Utile Avviso

AI POSSESSORI DI CARTELLE

del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

La Banca L. Delfrate e C. di Roma (37 piazza di Pietra) fa acquisto fino al 15 dicembre di Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di Lire 3.25 l'una.

Inviare i Titoli in plico raccomandato.

È questa una buona occasione per disfarsi di Valori inutili colla minor perdita possibile.

La stessa Banca acquista anche altri Titoli di ogni genere a prezzi eccezionali.

M. LORIGIOLA

Caricatore e Libraio

in Piazza delle Erbe

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc.

Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

ISTITUTO MUSICALE

DI PADOVA

Avviso di Concorso

ai posti di: 1° *Flicorno* sib solista annuo stipendio L. 550 — e 2° *Corno* annuo stipendio L. 350, aperto a tutto 20 corrente nella banda del Comune.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati

Per l'occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno:

Panettoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI

d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate

Specialità diverse

Unico deposito delle *Caramelle della casa BARATTI MILANO* di Torino.

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini coi fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie, che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tosse incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franco per L. 1,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA **TOSSE** DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore e canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

PROFUMERIA MARGHERITA
SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880
e all'Esposizione Nazionale di Ginevra 1889
colle più alte Riconoscenze accordate alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Essenza	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Raso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Bassa	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Arretrati garantiti del tutto scerri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita finenza e per l'eleganza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chiacchiere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.
3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.
3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Il Sarto Elegante
RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1° di ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento
Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che i domandano.

TOPICO BERTRAND AINÉ
IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1851
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Fissioni di Petto,
Dolori di Reini, ecc., ecc.

Prezzo: da 0,50 a 2,3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCHOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
Diffusore delle Contraffazioni
Negoro la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Depositi per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

12 Medaglie e Diplomi d'Onore.

VERO ESTRATTO d'Orzo Tallito LOEFFLUND

il miglior rimedio dietetico contro la tosse, la raucedine, gli ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola. Molto apprezzato dalle donne e fanciulli. Prezzo Lire 1,25.

Maltini Loefflund contro la tosse di gusto squisito. Prezzo centesimi 50.

Deposito generale: Signori A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli.

Deposito in PADOVA presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50